

C.G.I.L.-C.I.S.L.-U.I.L.-R.D.B.

Vigili del Fuoco di Venezia

Venezia 27 giugno 2006

Al Comandante Provinciale
Vigili del Fuoco di Venezia
VENEZIA

Al Capo Dipartimento VV.F.
Prefetto Morcone Mario
ROMA

Al Sig. Prefetto di Venezia
VENEZIA

Al Direttore Interregionale VV.F.
Veneto e Trentino Alto Adige
PADOVA

Al Sig. Sindaco di Venezia
VENEZIA

Alle Segreterie e Coordinamenti Naz.
CGIL-CISL-UIL- RDB-Vigili del Fuoco
ROMA

Oggetto: Distacco del numero di soccorso 115 dalla sede di Venezia centrale.

Le scriventi Organizzazioni Sindacali, sono venute a conoscenza che nei prossimi giorni dalla sede Centrale di Venezia verrà staccato il collegamento telefonico con il numero unico di soccorso 115.

Non molto tempo fa queste OO.SS. , avevano espresso e formalizzato la più viva contrarietà al progetto ministeriale di trasferire il numero di soccorso 115 attualmente attivo anche presso la sala operativa VV.F. del centro storico veneziano alla sala operativa della sede di Mestre. A queste nostre preoccupazioni, legate sopra tutto alla conoscenza di un tessuto urbano tra i più fragili al mondo, il Comandante di Venezia, adducendo di dover rispettare una indicazione ministeriale, non ha ritenuto di intervenire al fine di bloccare il trasferimento del 115 da Venezia.

Se l'iniziativa di trasferire il 115 venisse attuata concretamente, nel servizio antincendi del centro storico di Venezia si produrre un sicuro rallentamento, sopra tutto in considerazione del fatto, che la conformazione urbanistica di Venezia non permette in poco tempo ai non veneziani di conoscere tutti quei particolari che devo essere richiesti dagli operatori VV.F. , durante una comunicazione di soccorso proveniente dal centro storico e dalle isole della laguna.

Inoltre se il trasferimento del centralino emergenza 115 avvenisse entro la fine di giugno, in pienissimo periodo estivo, così come paventato da alcuni funzionari del Comando di Venezia incaricati a seguire la vicenda, allora la città di Venezia con i suoi cittadini e i suoi ospiti, non avrebbe un servizio di emergenza all'altezza della città stessa. A questo si aggiunga il problema delle attuali strumentazioni radio e di collegamento telefonico installate presso la sede centrale di Venezia non sono sicuramente adeguate e moderne così come dovrebbero essere.

Va sottolineato anche, che il trasferimento del numero di emergenza 115 alla sala operativa di Mestre aggraverebbe ancora di più il già pesante carico di lavoro del personale inserito in quella sala operativa, il quale svolge il proprio servizio in condizioni di lavoro pesantissime.

Infine e non ultimo, il Comandante di Venezia il quale dovrebbe essere il primo conoscitore della realtà complessa in cui opera, dovrebbe secondo le scriventi, spiegare con dovizia di particolari ai Dirigenti ministeriali che Venezia non è una città come qualsiasi altra e che taluni moderni adeguamenti organizzativi non sempre rispondono alla complessa natura della città stessa.

Per questi motivi le scriventi richiedono l'immediata sospensione del progetto di soppressione e trasferimento del numero 115 dalla sala operativa di Venezia a quella di Mestre e contestualmente sulla questione richiedono un urgentissimo incontro con il Comandante VVF di Venezia.

CGIL-VVF

CISL-VVF

UIL-VVF

RDB-VVF

Baldan Roberto

Cabianca Fabio

Candurro Paolo

Berton Claudio